



Nell'attuale contesto mediale, i dispositivi digitali sembrano mandare in crisi le tradizionali pratiche di studio e lettura. Sommersi dal sovraccarico cognitivo e dal diluvio di stimoli informativi, costantemente impegnati a scorrere schermi tattili, i lettori di oggi mostrano un approccio spesso "distratto", affrettato, impaziente, si muovono sulla superficie del testo senza immergersi in profondità, con il rischio di una perdita della comprensione dei significati. A seguito della crescente diffusione della lettura digitale, fuori e dentro la scuola, i ricercatori sono chiamati a valutarne i punti di forza e debolezza, le prerogative e i rischi. Le nuove modalità di lettura ristrutturano le nostre abitudini cognitive e il nostro pensiero? È meglio leggere su carta o in digitale? Per la lettura online servono nuove competenze? E come possiamo insegnare agli studenti a leggere criticamente sullo schermo? Sono solo alcuni dei quesiti ai quali questo volume, servendosi del contributo di saperi diversi che vanno dalla pedagogia agli studi sui media, dalla psicologia cognitiva alle neuroscienze, cercherà di rispondere, ponendosi tra le due posizioni contrastanti del "mito della superficialità", evitando quindi l'ottimismo acritico nei riguardi del presente e del "mito della profondità", rifuggendo così dall'idealizzazione nostalgica di un passato ormai perduto.

On the 200th anniversary of the first edition of Mary Shelley's Frankenstein, Transmedia Creatures: Frankenstein's Afterlives presents studies of Frankenstein by international scholars from converging disciplines such as humanities, musicology, film studies, television studies, English and digital humanities. These innovative contributions investigate the afterlives of a novel taught in a disparate array of courses - Frankenstein disturbs and transcends boundaries, be they political, ethical, theological, aesthetic, and not least of media, ensuring its vibrant presence in contemporary popular culture. Transmedia Creatures highlights how cultural content is redistributed through multiple media, forms and modes of production (including user-generated ones from "below") that often appear synchronously and dismantle and renew established readings of the text, while at the same time incorporating and revitalizing aspects that have always been central to it. The authors engage with concepts, value systems and aesthetic-moral categories—among them the family, horror, monstrosity, diversity, education, risk, technology, the body—from a variety of contemporary approaches and highly original perspectives, which yields new connections. Ultimately, Frankenstein, as evidenced by this collection, is paradoxically enriched by the heteroglossia of preconceptions, misreadings, and overreadings that attend it, and that reveal the complex interweaving of perceptions and responses it generates.

La Rete sta cambiando il nostro cervello e la nostra mente: ci stiamo impoverendo nell'ineluttabile passaggio dall'homo analogicus all'homo digitalis... O almeno questo è quanto vogliono farci credere alcuni guru autonominati. Gli Autori non sono affatto d'accordo. I nostri principi comunicativi e cognitivi restano gli stessi. Nel mondo dell'always on quello che vogliamo è comunicare con chi ha i nostri stessi interessi. Conoscere è potere: ma per poter conoscere occorre prima imparare a trovare le cose davvero importanti. Questo libro offre gli strumenti per capire come sfuggire ai cacciatori di attenzione che sono i predatori dell'era tecnologica.

How the Infosphere is Reshaping Human Reality

Il lavoro 4.0

Point Break

La fabbrica agile. Lo sviluppo di prodotto nella quarta rivoluzione industriale

**Il volume descrive esperienze maturate nei primi dodici anni di vita della Biblioteca di scienze sociali dell'Università di Firenze nella sua nuova sede. Raccontiamo di contesti di gestione, assetti organizzativi, analisi, progetti, crisi, soluzioni che toccano buona parte dei servizi. Assieme a ciò rappresentiamo un approccio e un metodo di lavoro. Il bisogno di scrivere è nato dall'impressione di aver chiuso una stagione e di essere chiamati a fare il punto, dando conto del lavoro fatto e analizzandolo criticamente, per esser pronti ad affrontare le nuove sfide che già oggi il futuro ci prospetta.**